

FONDAZIONE PEANO

**CONCORSO INTERNAZIONALE  
SCULTURA DA VIVERE 2011**

**ItalyaItali**





**ItalyaItali**

**15° Concorso Internazionale  
Scultura da Vivere**

Cuneo, 24 settembre – 2 ottobre 2011

CON IL PATROCINIO DI





*Roberto G. Peano ha creato  
la Fondazione nel 1993, ne  
è stato animatore e instancabile  
Presidente fino a maggio 2007.*

*A lui che è stato l'ideatore del  
Concorso Internazionale Scultura  
da Vivere è dedicato ogni anno il Catalogo.*

**La Fondazione Peano, costituita nel 1993, ha per scopo la promozione della scultura e l'inserimento dell'arte nell'ambiente naturale urbano.**

Roberto G. Peano † *Fondatore e 1° Presidente della Fondazione Peano*

Attilia Peano *Presidente*  
Ezio Ingaramo *Vice Presidente*  
Gianna Gancia *Presidente della Provincia di Cuneo*  
Alberto Valmaggia *Sindaco della Città di Cuneo*  
Manfredi Di Nardo  
Giuseppe Fassino  
Matteo Ingaramo  
Roberta Ingaramo Valenzano  
Ida Isoardi  
Nello Streri  
Vittorio Valenzano

**Sede, sala mostre e giardino museale**

corso Francia, 47 – 12100 Cuneo  
tel./fax 0171 603649  
e-mail: [presidenza@fondazionepeano.it](mailto:presidenza@fondazionepeano.it)  
[segreteria@fondazionepeano.it](mailto:segreteria@fondazionepeano.it)  
c.f. 96034820041  
DGR Piemonte 21/06/93 P. Giuridica  
RPG Tribunale di Cuneo n. 223  
[www.fondazionepeano.it](http://www.fondazionepeano.it)

L'arte che fa pensare, che mette in moto — nell'osservatore come nell'autore — il meccanismo della riflessione non fine a se stessa, ma propedeutica al dialogo e alla crescita. È quella promossa dal XV Concorso Internazionale "Scultura da Vivere", riservato agli studenti delle Accademie di Belle Arti italiane e straniere: un altro bel traguardo per la Fondazione Peano, costituita nel 1993 allo scopo di promuovere la scultura e il suo inserimento nell'ambiente naturale urbano. Un obiettivo che la Provincia di Cuneo condivide appieno, attraverso un impegno costante mirato alla divulgazione ed alla diffusione culturale.

La formula scelta dalla Fondazione Peano è quella tradizionale della competizione, del confronto tra talenti emergenti. Nuovo, invece, il tema del concorso scelto per il 2011: "ItalyaItali", cioè l'Italia vista dagli italiani e quella consolidata nell'immaginario di quanti vivono fuori confine. L'originalità, che accresce il prestigio dell'iniziativa, sta nella scelta di affidare il ruolo di interpreti proprio alle nuove generazioni: a loro spetta raccontare e raccontarsi nel rapporto con il Bel Paese, scegliendo le chiavi interpretative più disparate. Politica, storia, cultura, patrimonio paesaggistico sono gli ingredienti inscindibili che contribuiscono a creare l'immagine di uno Stato oggi alle prese con una crisi economica globale e alla ricerca di quella riscossa che può e deve venire dalle realtà locali.

Ed a Cuneo l'estro dei giovani studenti si esprime al meglio, dando vita ad un'esposizione accolta ogni anno nelle sale della Provincia, da cui emerge un'opera vincitrice che, realizzata a dimensioni naturali, trova spazio nell'ambiente urbano della città. A raccontare una scultura davvero da vivere, perfettamente integrata nella realtà cittadina, un'opera che va al di là della semplice contemplazione estetica, per parlare al cuore di chi guarda.

*Gianna Gancia*  
Presidente della Provincia di Cuneo

Un altro tema impegnativo quello che gli amici della Fondazione “Peano” propongono alla quindicesima edizione di “Una Scultura da Vivere”.

**“ItalyItali”**: quasi un gioco di parole che ci riporta alla nostra Terra in un anno denso di ricordi, commemorazioni, messaggi sul “ieri” e sul “domani”; che ci conduce ad una dimensione universale dove la lingua degli altri diventa la nostra e la nostra si apre ad orizzonti al di là dei confini.

Non è però un “gioco”, né per il Concorso Internazionale né per il Seminario che lo accompagnerà; è l’invito alla riflessione sul passato ove spiccano forti le nostre radici repubblicane; è l’invito a considerare il presente ed il futuro che vogliono continuare ad esistere saldi nelle radici stesse.

Il tema lascia libera mano alla fantasia, al senso critico, al gusto estetico, a quello artistico dei giovani che parteciperanno. Insieme, li stimola ad analizzare e ad analizzare, a guardare dentro la nostra storia, le nostre fedi, le nostre genti, i nostri paesaggi, le nostre aspirazioni..

Sono convinto che sarà, per loro, un’esperienza indimenticabile; per la Fondazione “Peano”, l’ennesimo successo; per noi, la ricchezza invidiabile di annoverare sul territorio un gruppo di persone che, disinteressatamente, amano e prestano le loro energie per mantenerlo vivo ed attuale.

*Alberto Valmaggia*  
Sindaco della Città di Cuneo

È un compito non facile quello cui sono chiamati i partecipanti alla quindicesima edizione del Concorso Internazionale Scultura da Vivere, bandito dalla Fondazione Peano. Ma — si sa — proprio nella sfida si scoprono spesso potenzialità altrimenti ignote. Così il tema 2011 “**ItalyItali**” unisce al richiamo al 150° anniversario dell’Unità del nostro Paese anche l’omaggio alla storia complessa di una nazione tutt’ora in divenire, alle prese con una crisi economica globale. Una società che ha subito nel tempo continue trasformazioni e che pure non smentisce il suo glorioso passato in materia di mecenatismo culturale: proprio il connubio tra giovani e arte è l’obiettivo condiviso che Fondazione Peano e Provincia promuovono ormai da anni con la fortunata formula del concorso internazionale.

Dal 24 settembre al 2 ottobre le sale di corso Dante, a Cuneo, tornano così ad essere punto di riferimento per cultori dell’arte e scultori provenienti da numerose nazioni. I locali aprono le porte ad una mostra che non ha pari per numero di partecipanti, fantasia, varietà di soluzioni interpretative e tecniche utilizzate.

Per le opportunità di confronto offerte agli studenti cuneesi e per l’indubbio arricchimento al patrimonio urbanistico cittadino che l’evento garantisce ad ogni edizione, sento di poter dire vinta la sfida anche per l’anno in corso. Appuntamenti come questo contribuiscono ad infondere nuova fiducia nel futuro della società locale. A tutti, organizzatori e partecipanti, va, quindi, il ringraziamento dell’amministrazione provinciale per l’impegno quotidiano e l’attenzione dedicata alla crescita artistica delle nuove generazioni.

*Licia Viscusi*

Assessore alla Cultura — Provincia di Cuneo

Una manciata di sassi sulla sabbia. Un filo che unisce due punti. Lo stesso filo si allunga e ne tocca altri. Più fili si intrecciano. Una scheggia lucente. La figura di un uomo. Più figure. Un raggio di sole. Matite colorate. Il loro segno su un foglio bianco. Una stella. Un reticolo di fili. Un paesaggio. Un'onda...

Non so in che modo i giovani che parteciperanno a "Scultura da Vivere" — quindicesima edizione quella che si apre nel 2011 — vorranno scegliere per rispondere al tema "ItalyItali" per idealizzare la propria Italia, per sintetizzare in un messaggio artistico centocinquantanni di storia e di vita.

Resta il fatto che lo stimolo offerto dalla Fondazione "Peano" è ancora una volta denso di significati, così ricco e capace di indurre emozioni da non lasciar scampo all'immediatezza; in tal modo riuscirà, con forza, ad indurre alla riflessione, a scavare nelle memorie e nelle menti cosicché la storia, la società, il progresso o, anche, un modo personale di "sentire" suggeriranno all'artista i tratteggi essenziali dell'opera da plasmare.

Vedremo, quindi, credo, sculture ricche di simboli a sintetizzare idee, del resto «Anche le idee sono vita e mondo», come scrisse Georg Christoph Lichtenberg, scienziato e scrittore tedesco del XVIII secolo.

*Alessandro Spedale*  
Assessore alla Cultura — Città di Cuneo

L'Italia unita compie nel 2011 il suo 150° compleanno, anni di storia segnata da tanti progressi e altrettante contraddizioni, ben descritte nel saggio di Manfredi Di Nardo, con la difficoltà di intravedere nuove prospettive, nel turbinio dei grandi cambiamenti economici e sociali che stanno attraversando il mondo.

È questo lo sfondo che ha ispirato, con il patrocinio di "Esperienza Italia 150", il tema **"ItalyItali"** del XV Concorso Internazionale "Scultura da Vivere", l'iniziativa annuale più importante ed affermata della Fondazione Peano, rivolta alle nuove generazioni di artisti delle Accademie d'Arte, con l'intento di fare un omaggio, in Cuneo, al compleanno dell'Unità d'Italia, celebrato ampiamente nel Paese.

Il Concorso segue un altro evento, svoltosi nei mesi estivi, la mostra collettiva di giovani artisti emergenti nell'area cuneese-torinese, con tema "Italia Giovane Stato", che ha presentato venti opere tematiche in gran parte inedite, riscuotendo notevole favore di critica e di pubblico, in specie giovanile.

Questi eventi si propongono di far vivere nello spirito di tanti giovani una immaginazione riflessiva, anche provocatoria o critica, ma pur sempre di pensiero e di sentimento dedicato al nostro amato Paese. Perché saranno proprio le energie giovanili con le loro speranze, i loro sogni, la loro immaginazione creativa, il loro impegno, a costruire un mondo migliore per tutti. Giova rilevare come il tema scelto per il Concorso di quest'anno risulti particolarmente impegnativo anche per la Città, che parteciperà alla scelta della proposta artistica destinata a lasciare, come ogni anno, un segno tangibile, trasformandosi il bozzetto vincitore in opera realizzata che verrà posta in uno spazio verde pubblico di Cuneo, a memoria del centocinquantesimo anno dell'Unità.

Ci fa immenso piacere che la nostra idea sia stata positivamente accolta da quanti, Istituzioni e Fondazioni bancarie, amici e collaboratori, ci accompagnano nel cammino tracciato ormai molti anni fa da Roberto Peano, che cerchiamo di proseguire e sviluppare. Immaginiamo che anche lui quest'anno avrebbe pensato all'Italia, alla sua trasformazione culturale e al mutare del suo ruolo nel mondo, al suo divenire paese multi-etnico così diverso da quando nacque come nazione, agli uomini di oggi e di domani, chiamando i giovani ad esprimersi con le loro originali forme artistiche.

Il Seminario del 24 settembre 2011 sullo stesso tema, abbinato al Concorso, il cui programma è inserito in questo Catalogo, presenta punti di vista di studiosi, artisti e critici che pongono all'attenzione pezzi di storia dell'Italia vista dal suo interno e dall'esterno, ponendo anche diversi interrogativi, utili stimoli per aiutarci a immaginare il futuro del nostro Paese.

*Attilia Peano*

Presidente della Fondazione Peano

“Bella Italia, amate sponde” invocava Vincenzo Monti alle soglie di quel XIX secolo che avrebbe visto il Risorgimento: il suo grido segnava l’entusiasmo momentaneo per un nuovo presunto liberatore, o, forse, era solo una reminiscenza petrarchesca o un fregio neoclassico. Il fatto è che di lì a pochi anni, al congresso di Vienna, il principe di Metternich avrebbe ancora enunciato la sprezzante sentenza secondo cui l’Italia non era se non un’espressione geografica. Eppure in pochi decenni la situazione precipitò e, in un complesso gioco di pesi e contrappesi politici, nel 1861 l’unità e indipendenza dello Stato italiano era cosa fatta. Vero è che, proprio in quegli anni, Massimo D’Azeglio, uno dei padri della patria, lamentò che gli Italiani erano “ancora da far”. Questo era il vero problema: all’unità territoriale sotto il controllo di una élite politica e sociale non corrispondeva un’adeguata fusione e integrazione popolare. Del fatto era consapevole persino un entusiasta garibaldino come Giuseppe Cesare Abba: pur ricostruendo a distanza d’un ventennio l’epica impresa dei Mille, cui aveva partecipato da volontario, non dimentica di riportare, nelle sue “Noterelle”, un istruttivo colloquio con un giovane frate siciliano. Questi, perplesso, obietta che “unire l’Italia” non è “farne un grande e solo popolo”, ma farne “un solo territorio” e “in quanto al popolo, solo o diviso, se soffre, soffre”; nemmeno la promessa di libertà e scuole è convincente, “perché la libertà non è pane, e la scuola nemmeno”. Alla domanda del garibaldino “Dunque che ci vorrebbe per voi?” padre Carmelo, l’interlocutore, risponde: “Una guerra non contro i Borboni, ma degli oppressi contro gli oppressori grandi e piccoli”. Con molta semplicità e grande anticipo enunciava la tesi di Gramsci, che individua, quale difetto d’origine del Risorgimento, la mancata rivoluzione sociale.

Che cosa è stato, dell’Italia e degli Italiani, in questi ultimi centocinquanta anni? Molti sono gli eventi e molti anche i traumi che hanno plasmato la società di cui facciamo parte. Pur senza pretendere di sintetizzare in poche pagine i mutamenti intervenuti e le loro cause, vorremmo tentar di individuare, per sommi capi, alcune linee di sviluppo della nostra storia. L’Italia postunitaria rivelò immediatamente le sue disarmonie. Specialmente nel Sud, mantenuto deliberatamente nella logica del latifondo e della malavita organizzata, non c’era soluzione per la sopravvivenza materiale di larga parte della popolazione contadina, e fu così che, tra la fine del XIX secolo e l’inizio del XX, acquistò proporzioni bibliche l’esodo di massa verso le Americhe ed altre mete dell’emigrazione. Il fenomeno, peraltro, coinvolse anche molti Italiani del Centro Nord, viventi in zone meno fortunate quanto a risorse economiche. Il giovane Stato, la “Terza Italia” umbertina, attraverso le relazioni internazionali e persino l’avventuroso tentativo di entrare nel concerto delle potenze coloniali, tentava di giocare fra alterne fortune un ruolo di medio-grande statura; ma l’esubero di forza-lavoro lo costrinse ad incrementare la politica dell’emigrazione. Fu così che in pochi decenni milioni di Italiani si fecero conoscere, e spesso si stabilirono definitivamente, in varie parti del mondo e specialmente nell’America del Nord e del Sud, attirando l’attenzione di molti popoli per i quali

il nome "Italia" era stato, fino ad allora, evocativo di vaghe approssimazioni. E, dunque, quando all'interno del nostro Paese non era ancora del tutto chiaro che cosa fossero l'Italia e gli Italiani, furono molti gli stranieri che, vedendo affluire folle di immigrati, cercarono una definizione di "Italy", spesso fermandosi ai luoghi comuni e al razzismo strisciante d'un contatto superficiale con i nuovi venuti. Già nel 1904 il fenomeno ebbe un cantore in Giovanni Pascoli, che, in epigrafe, dichiarò il suo poemetto "Italy" "sacro all'Italia raminga". Ma al poeta non sfugge il ribaltamento delle prospettive, quando sottolinea l'estraneità all'arcaico mondo contadino di Garfagnana d'una piccola figlia d'emigrati in temporanea visita nelle terre degli avi: qualcuno azzarda esitante, nei confronti della "poor Molly", la bambina, una domanda, "You like this country . . .", e la risposta netta e immediata è "Oh no! Bad Italy! Bad Italy!". Che cosa sarebbe stata, per molti anni a venire, "Italy" per gli Americani? La terra d'origine dei gangster e degli anarchici come Sacco e Vanzetti, giustiziati ingiustamente forse proprio per la loro radice etnica? Oppure la base di partenza dei La Guardia, dei Cuomo, delle Pelosi, giunti ai vertici della società americana quali esponenti di una comunità, che oggi, a sua volta, spesso esprime atteggiamenti di rifiuto nei confronti d'altri, nuovi arrivati di ondate successive?

È in parte verità storica, e in parte retorica nazionalistica, l'interpretazione della Grande Guerra come primo vero e proprio "melting pot" degli Italiani: indubbiamente, in tre anni abbondanti di vita e lotta comune i giovani italiani delle più svariate provenienze impararono a convivere o anche solo a sopportarsi, diventando in seguito, ciascuno nella sua provincia, ambasciatori delle acquisite conoscenze.

Ma i traumi della storia non erano finiti: nel dopoguerra alcuni fattori, come le lotte sociali, lo scontento dei reduci, l'illusione di molti d'un futuro di stabilità e persino di grandezza, sfociarono nella soluzione autoritaria del fascismo. Furono circa vent'anni in cui la ridicola scenografia del nuovo Impero romano non bastò a nascondere, con le forzature dell'autarchia, la mancata soluzione dei problemi politici e sociali di fondo.

L'inquadramento della società italiana nei rigidi schemi dello Stato fascista era illusorio; tant'è che, dopo i primi scricchiolii, la posticcia costruzione crollò sotto i tragici colpi della seconda guerra mondiale, e l'intera società precipitò in un marasma che, spesso, si configurò come vera e propria guerra civile.

Dalla lotta partigiana, dal gioco delle grandi potenze, dal ritorno alla vita politica attiva sarebbe nata, dopo meno d'un secolo, la nuova Italia; ma occorre, per un adeguato sviluppo, un mutamento radicale delle istituzioni. In questa luce va letta la trasformazione dello Stato italiano in una Repubblica e, soprattutto, va celebrato quell'autentico miracolo normativo che è la nostra Costituzione, da cui, almeno in linea teorica, veniva delineata la fisionomia di un'Italia finalmente davvero unita, sia pure nella differenza di opinioni e di proposte come componenti d'un normale dibattito politico.

Che dire degli anni compresi tra la ricostruzione ed oggi? Molti di noi li hanno vissuti, in toto o in parte, e sanno quali e quanti sono i rapidi mutamenti attraverso cui la società italiana del secondo dopoguerra è passata. Prima il boom economico determinò l'emigrazione interna da Sud a Nord, con un ulteriore depauperamento delle regioni meridionali. Forse il fenomeno più interessante è stato, tra gli anni Cinquanta e i Sessanta, la radicale trasformazione del tessuto urbano in molte città settentrionali, iriconoscibili nel giro di ben poco tempo. Un esempio per tutti è quello di Torino, fino ad allora città industriale relativamente tranquilla, in grado d'assorbire, tutt'al più, manodopera della provincia piemontese: in pochi anni è diventata la terza città meridionale d'Italia ed, oggi, trovarvi un abitante d'origine piemontese non è poi così facile. L'assorbimento è stato rapido, ma non del tutto indolore: l'accoglienza ha risentito, all'inizio, delle diffidenze e dei timori consueti in questo genere di circostanze; e, com'è naturale, oggi non tutti sono soddisfatti dell'evoluzione intervenuta.

Seguì un periodo piuttosto travagliato: le lotte operaie e studentesche, prima, durante e dopo l'ormai mitico Sessantotto, comportarono altri grandiosi mutamenti non solo nei rapporti tra le generazioni. Molte e radicali furono le novità che l'insieme dei fenomeni economico-sociali di quel periodo produsse: dalla scolarità di massa alla partecipazione appassionata al dibattito politico, dalla diminuzione sensibile del gap tra città e campagna alle conquiste operaie, dal grande sviluppo economico d'un Paese pur povero di materie prime all'allargamento di un certo benessere alle classi meno agiate; per finire, nel bene e nel male, con l'omologazione determinata dal diffondersi della televisione, un fenomeno previsto con largo anticipo da Pier Paolo Pasolini.

Ed oggi? Il quadro delle delusioni e delle crisi che, nel passaggio tra i due millenni, la società italiana ha conosciuto non appare consolante: un Paese spaccato irrimediabilmente a metà, in senso geografico e, ancor più politico; il disprezzo programmatico delle regole con i pericoli che ne conseguono; il dilagare dell'evasione fiscale e della malavita organizzata; la "dislocazione" dell'attività industriale e l'impoverimento della nostra economia; la povertà e la disoccupazione che minacciano specialmente i giovani. Questi ultimi spesso, nel loro disagio e disorientamento, vedono la fuga all'estero come unica soluzione, ancor prima esistenziale che economica. È così che noi stessi ci vediamo? Oppure esistono le premesse per una smentita di queste tetre analisi e fosche previsioni? Che cos'è per noi, in una parola, l'Italia? E che cos'è "Italy" per chi ci vede dal di fuori? È ancora, il nostro, il "bel paese là dove il sì suona," la meta del "grand tour", la terra dove fioriscono i limoni rimpiaanta dalla goethiana Mignon?

Oppure è il territorio di dominio di mafiosi e camorristi, l'oggetto di ghiotte rapine dall'interno e dall'esterno, la sede d'una popolazione non sempre degna delle meraviglie che la natura e la storia le hanno offerto? E noi come ci poniamo nei confronti del mondo globalizzato? Da che cosa può venire la speranza? Forse dal trasformarsi del nostro Paese in un altro

“melting pot”, arricchito dall’apporto del nuovo sangue di milioni di stranieri che in questi ultimi anni ci hanno raggiunti? Il fenomeno si ripete: le nostre città, ed anche le nostre campagne, si sono ancora una volta trasformate nel loro tessuto sociale con l’arrivo dei nuovi Italiani; e, anche in questo caso, c’è chi duramente si oppone ad un forse fatale passaggio della storia. Ma, probabilmente, fra un paio di generazioni tutto si sarà assestato con una benefica ibridazione: d’altronde, non è quanto è già avvenuto, nel corso dei secoli, da noi e in tante altre parti del mondo?

Questi sono i quesiti a cui, nell’ardua forma della scultura, sono chiamati a rispondere i partecipanti al Concorso “Scultura da vivere” del 2011. Non è un compito facile; ma, come sempre, i giovani concorrenti sapranno interrogare se stessi con sincera profondità e dare forma d’arte ai loro sentimenti e pensieri.

*Manfredi Di Nardo*  
C.d.A. della Fondazione Peano

Il XV Concorso Internazionale "Scultura da Vivere", intitolato **ItalyaItali**, ha il suo momento culminante con la proclamazione del bozzetto vincitore per l'anno in corso proprio giusto a distanza di un paio di mesi dalla chiusura della Mostra Collettiva *Italia Giovane Stato*, che ha presentato alla Fondazione Peano una qualificata selezione di esponenti della giovane creatività artistica della nostra regione, chiamati a confrontarsi con i fatti, i personaggi e gli aspetti sociali e culturali, oltre che ambientali, della storia italiana degli ultimi centocinquant'anni. La valorizzazione del tema dell'Italia vista dagli Italiani e dell'"Italy" vista dagli stranieri si è così rivelata un'occasione senz'altro favorevole al confronto di idee sul modo specifico di guardare alla realtà della nostra nazione da parte della generazione dei giovani allievi delle principali Accademie di Belle Arti italiane, quali quelle di Torino, Milano, Brescia, Verona, Venezia, Carrara, Firenze, Perugia, Urbino, L'Aquila, Roma, Reggio Calabria e Catania. In tutto sono pervenuti 35 studi, di cui un terzo circa è stato realizzato da giovani autori stranieri, frutto, nel complesso, di una considerevole varietà di tecniche artistiche e di linguaggi espressivi impiegati (talvolta, forse, un po' troppo semplificati o non facilmente destribili a spazi urbani aperti nel verde), fondati sull'utilizzo di diversi materiali, come altrettanti sono quelli ipotizzati nelle versioni definitive. Si spazia dalla rielaborazione di specifici e metaforici *objet trouvé* in forma di stivale alla citazione-modificazione della *silhouette* morfologica della penisola italiana, dall'intaglio del legno all'impiego di cristalli, dalla modellazione in gesso, in resina o in cemento alla lavorazione del marmo e della pietra, dal taglio di superfici metalliche alla fusione in bronzo.

Considerando, come sempre, l'insieme degli elaborati pervenuti, si possono riconoscere nove raggruppamenti principali, classificabili in base alle tematiche espresse da ciascun giovane partecipante al concorso: 1) l'Unità d'Italia e lo Stato italiano come problemi sociali e culturali aperti: *Controverso* di Alessandra Chiogna, *Il sogno del rinoceronte* di Alessandra Di Cicca, *Dis-Uguaglianze* di Jessica Pelucchini, *Innalzata/Rised* di Paolo Alberto Peroni, *Inaspettato* di Roberto Pinzone Vecchio e *Futuro* di Simona Tirendi; 2) l'Unità d'Italia come speranza nel futuro facendo leva sulla storia culturale e intellettuale degli ultimi centocinquant'anni del nostro paese: *Realtà parallele* di Marta Benedetti, *Passato-Presente-Futuro* di Giovanna Giusto, *Time* di Selene Frosini, *Genio Italico* di Pierluigi Portale, *Madre Italia* di Giulia Forza, *Seme di speranza* di Sungil Kim e *Il linguaggio dei fiori* di Qin Yuxian; 3) figure umane e vanitas che riflettono sulla condizione umana in Italia e nel mondo: *David* di Fabian Bruske, *Figlio d'Italia* di Thomas Aito, *Pennone* di Jessica Ielpo e *La fine è un nuovo principio* di Loredana Bertelli; 4) la croce, il cerchio e l'ellisse: simboli geometrici come metafore concettuali dell'Unità d'Italia: *Unity* di Silvia Composto, *Battaglia* di Henry Dunant di Agata Kwiatkowska, *Ring* di Viola Lo Duca, *Gioiello "Italia"* di Nadia

Lolletti, *L'incontro* di Giorgia Razzetta e *Gemini* di Maddalena Vidale; 5) figurazioni simboliche, naturali e concettuali, dell'Unità nazionale: *Kairos* di Stella Barile, *In your eyes* di Marta Fresneda Gutierrez e *Unità* di Marija Markovic; 6) forme autoreferenziali della penisola italiana: *I frutti dell'Italia* di Roberta Giovanelli e *Italia sei Tu* di Giulia Cananzi; 7) antropometrie scheletriche e sviluppi plastici zoomorfi: *Overflow di divisione* di Maurizio Modena e *Growing* di Jung Boo Park; 8) elementi oggettuali e strutture architettoniche minimali: *Tre chiodi, una bandiera, un gesto, un segno* di Massimo Reniero e *Urban Skeletons (Scheletri urbani)* di Giorgia Fiorito; 9) motivi e modelli allegorici dell'identità italiana: *Made in Italy 2* di Giulia Tipo, *Bottiglia* di Li Qiang e *Belonging (Appartenenza)* di Stefan Nestoroski.

I concetti principali evidenziati dai primi sei bozzetti citati focalizzano, in primo luogo, il fatto che i cittadini italiani abbiano ancora un'indubbia difficoltà nell'orientare il proprio senso di appartenenza in direzione di un maggiore spirito unitario (Chiogna, Pelucchini, Tirendi), oppure che al giorno d'oggi i confini tradizionali della nazione non sono altro che un ostacolo al libero movimento delle idee e delle merci (Peroni); quindi, in secondo luogo, constatano che ai giovani oggi si concedono solo più incertezze sulla possibilità o meno di vedere accolte le proprie aspettative di affermazione personale (Pinzone Vecchio); e infine, in terzo luogo, ribadiscono la convinzione che ci sia sempre il bisogno dell'invito a dichiararsi aperti all'accoglienza delle persone straniere, cioè metaforicamente degli individui "rinoceronti" (Di Cicca), che se pure estranei al nostro mondo, intendono tuttavia raggiungere il nostro territorio e mettersi in relazione con esso, proponendosi l'obiettivo di diventare parte integrante del suo tessuto sociale e culturale. Sentimenti positivi colmi di tensione civile, visioni ancestrali di tenerezza materna e di gioiosità fanciullesca, simbolismi generativi di fiducia per il progresso del nostro paese (da notare, in particolare, l'essenzialità formale e l'abilità esecutiva contenute nella proposta di Kim) contraddistinguono l'articolato accostamento dei sette modelli nel secondo gruppo di realizzazioni, mentre il terzo annovera immagini intere o parziali di corpi umani, fissati in età, atteggiamenti e condizioni esistenziali che invitano a meditare sul ruolo e il destino del nostro essere-nel-mondo (a questo riguardo, si segnala l'opera di Bruske, per le suggestioni psicologiche e le motivazioni etiche di cui è pervasa), nonché sulla presa di coscienza della volontà di ribellione delle giovani generazioni. Il quarto insieme di sei proposte scultoree è incentrato variabilmente sullo sviluppo logico dei concetti di unione e di disunione e sulla schematizzazione di un evento storico risorgimentale, che ha portato alla nascita dell'associazione umanitaria denominata Croce Rossa. Il quinto gruppo comprende un suggestivo compendio di riferimenti stilistici al gusto per il linearismo bidimensionale di tendenza *optical*, per il minimalismo *hard edge* (non manca di una certa efficacia

la sineddoche visiva di Fresneda Gutierrez) e per il naturalismo organico delle forme scultoree. Il sesto duetto di progetti gioca concettualmente con la tradizione monumentale della scultura per i luoghi pubblici, indirizzando l'osservatore a un rapporto di interattività ludica con le opere. Il settimo include due libere interpretazioni dei sistemi strutturali naturali, osservati nel loro stato di elementi anatomici modulari in progressione verticale (com'è riscontrabile nella proposta accattivante di Modena) o in trasformazione dinamica, oltre che eccentrica, nello spazio. L'ottavo associa un paio di riflessioni differenti per impostazione ideativa, ma convergenti nel modo di risolvere in senso architettonico l'articolazione dei piani di appoggio delle rispettive intenzioni progettuali, ora con un'intenzione minimale che si richiama al gesto di "piantare i picchetti", di delimitare un ipotetico territorio accomunato da valori unificanti e condivisi, ora con la costruzione visionaria di rovinose ossature urbanistiche, come si nota nell'apprezzabile capacità immaginativa di Fioriti. E infine, la nona e ultima serie racchiude fresche e divertenti variazioni sul tema dei simboli geografici e materiali che più caratterizzano l'identità italiana e, insieme, un tentativo determinato di visualizzare l'aspirazione all'aggregazione e all'abbraccio fraterno tra tutti gli individui che appartengono o che ricercano un contatto con la nostra comunità nazionale. Forse il messaggio complessivo che trapela da tutti questi giovani è che da loro s'innalza la richiesta di non smettere di ricercare e di aprirsi alle cose essenziali e pure, al flusso, insomma, della vita, senza mai interporre teli o motivi di divisione tra gli individui.

*Enrico Perotto*

Commissione Artistica della Fondazione Peano

# SEMINARIO

## ItalyaItali

**24 settembre 2011**

Fondazione Peano – Corso Francia, 47 Cuneo

### PROGRAMMA

Ore 9,30 – *Saluti delle Autorità e della Fondazione*

Ore 10,00 – *Introduce e coordina*

**Manfredi Di Nardo**  
CdA Fondazione Peano

Ore 10,20 – *La nazione italiana:  
un plebiscito ogni 50 anni?*

**Giuliano Martignetti**  
Studio di storia di istituzioni  
umane e ambienti naturali

Ore 10,40 – *Maria Martini,  
la contessa garibaldina, e le altre*

**Massimo Novelli**  
Scrittore e giornalista

Ore 11,00 – *Intermezzo musicale*

*L'Esilià, divertimento romantico per pianoforte di Giuseppe Unia,  
dedicato alla contessa Maria Martini Giovio Della Torre.*

*Al pianoforte: Claudia La Carrubba*

Ore 11,30 – *L'Italia dell'Ottocento  
e Novecento vista e raccontata  
dai viaggiatori inglesi*

**Madeline Merlini**  
Docente di Lingua e Letteratura inglese

Ore 11,50 – *Visti dall'Europa,  
l'unità d'Italia: un evento "eccezionale"?*

**Giuseppe Maione**  
Docente di storia contemporanea  
Università di Bologna

Ore 12,10 – *L'artista viaggiatore*

**Luc-François Granier**  
Pittore e scenografo

Ore 12,30 – *ItalyaItali, il Concorso  
Internazionale "Scultura da Vivere"*

**Enrico Perotto**  
Storico dell'arte







**ItalyaItali**

# 15° Concorso Internazionale Scultura da Vivere

35 sculture  
dalle Accademie di Belle Arti italiane ed europee

**Commissione esaminatrice 2011**

Riccardo Cordero  
Claudia Ferraresi  
Filippo Scimeca  
Alessandro Spedale  
Attilia Peano



**Loredana Bertelli** – Gavadro (BS)  
La fine è un nuovo principio



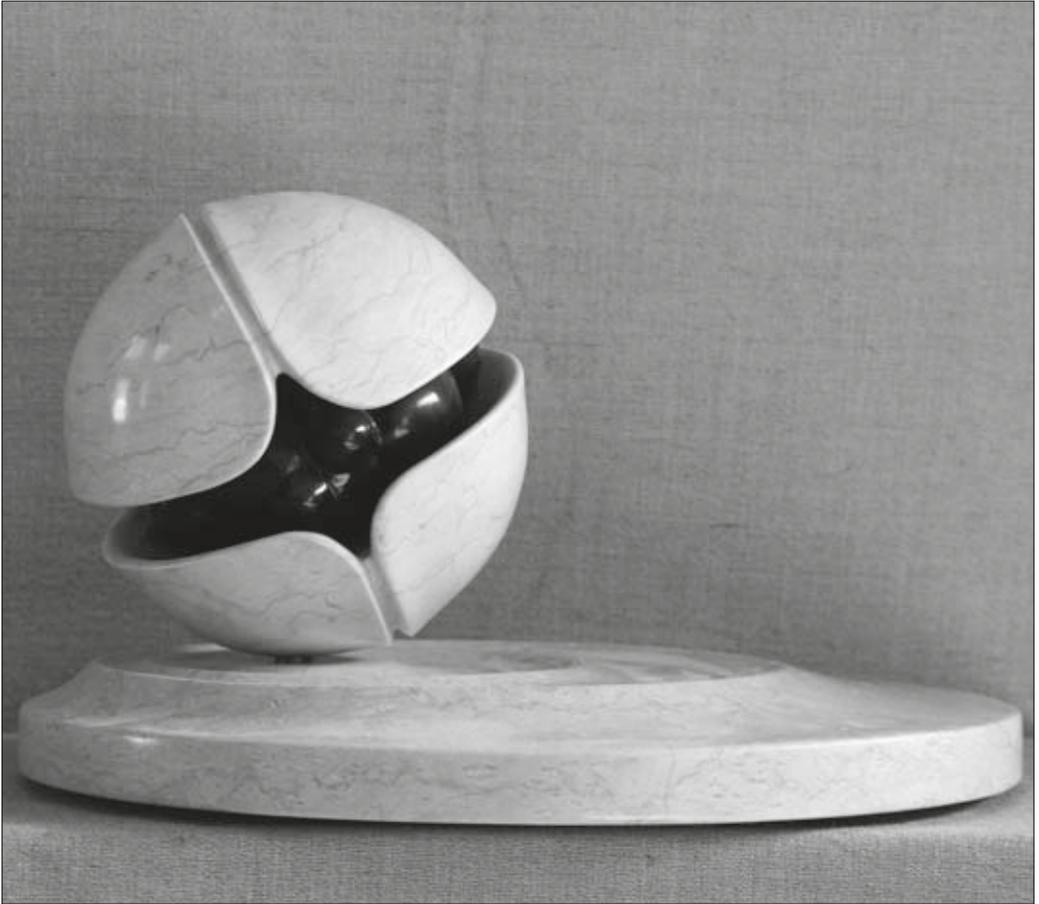
**Giulia Forza** – Brescia  
Madre Italia



**Giulia Cananzi** – Genova  
Italia sei Tu



**Roberta Giovannelli** – Varazze (SV)  
I frutti dell'Italia



**Sungil Kim** – Carrara (MS)  
Seme di speranza



**Jung Boo Park** – Carrara (MS)  
Growing



**Giorgia Razzetta** – Sestri Levante (GE)  
*L'incontro*



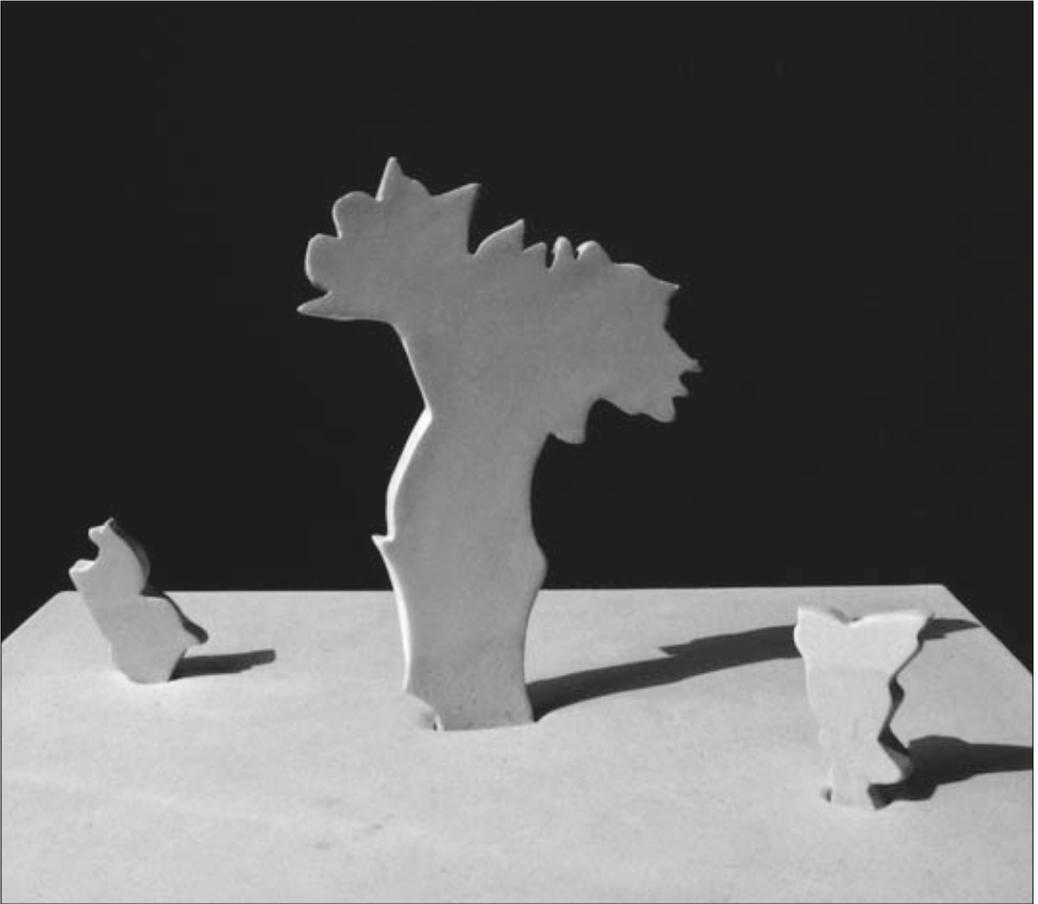
**Thomas Aito** – Firenze  
Figlio d'Italia



**Fabian Bruske** – Certaldo (FI)  
David



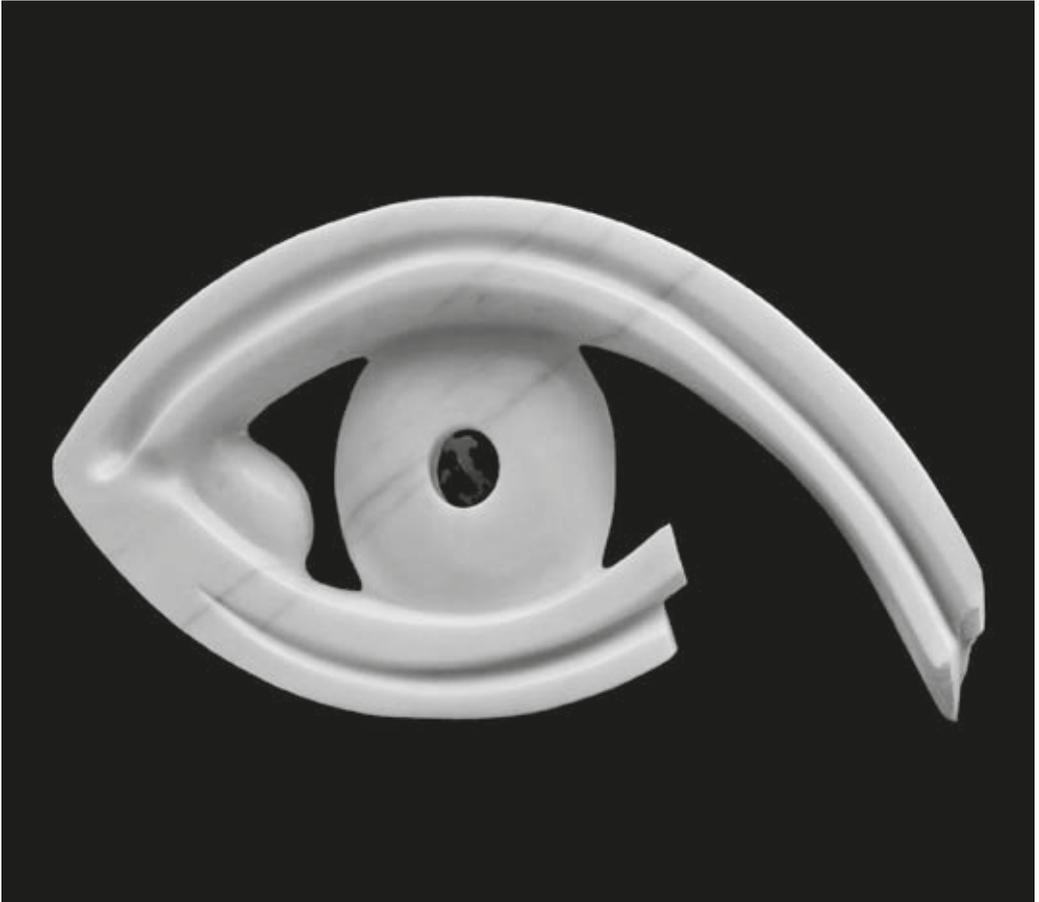
**Roberto Pinzone Vecchio** – Maletto (CT)  
Inaspettato



**Simona Tirendi** – Maletto (CT)  
Futuro



**Pierluigi Portale** – Acicatena (CT)  
Genio Italico



**Marta Fresneda Gutierrez** – Firenze  
In your eyes



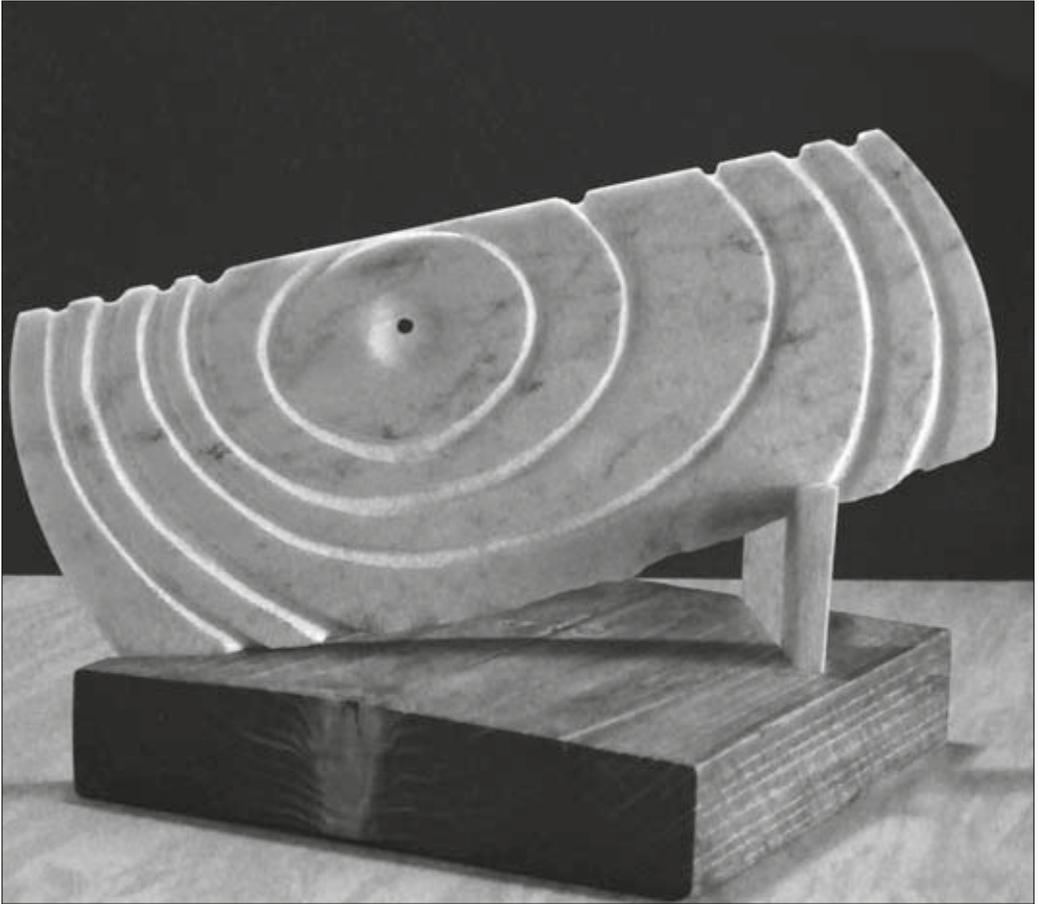
**Selene Frosini** – Carrara (MS)  
Time



**Jessica Ielpo** – Trecchina (PZ)  
Pennone



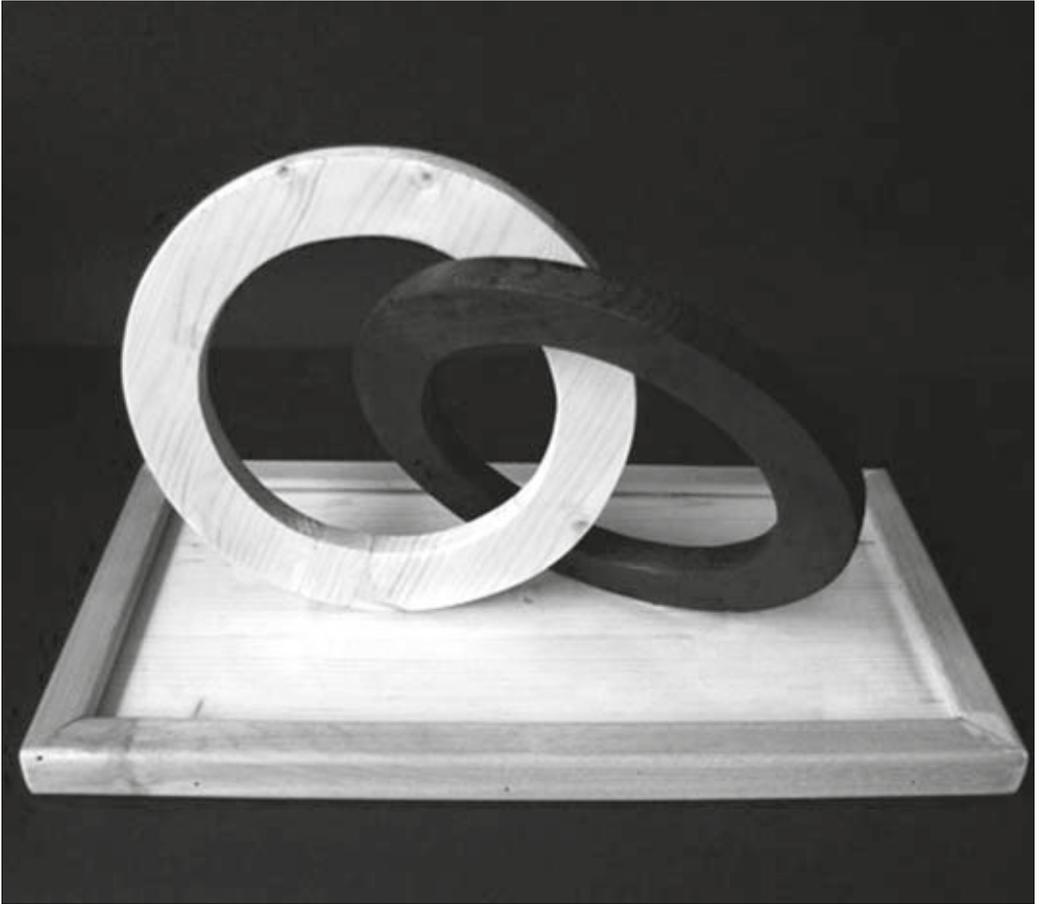
**Stefan Nestoroski** – Firenze  
Belonging



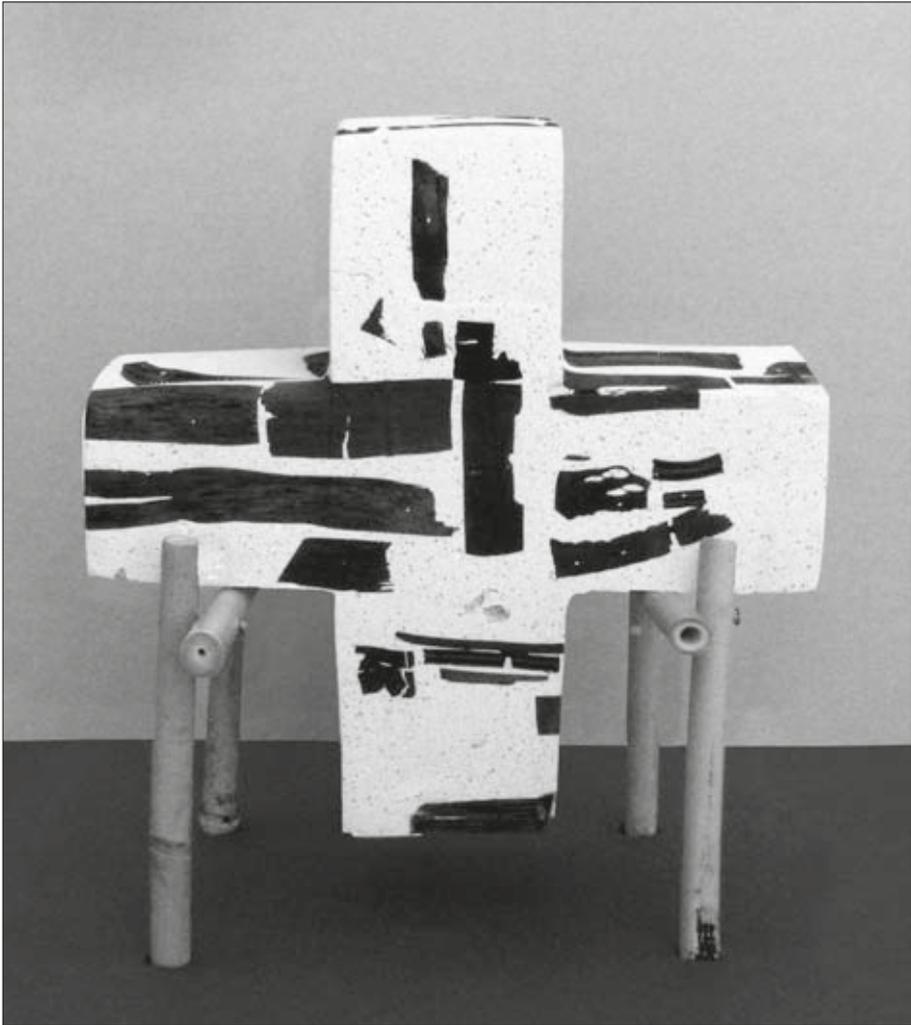
**Marta Benedetti** – Calci (PI)  
Realtà parallele



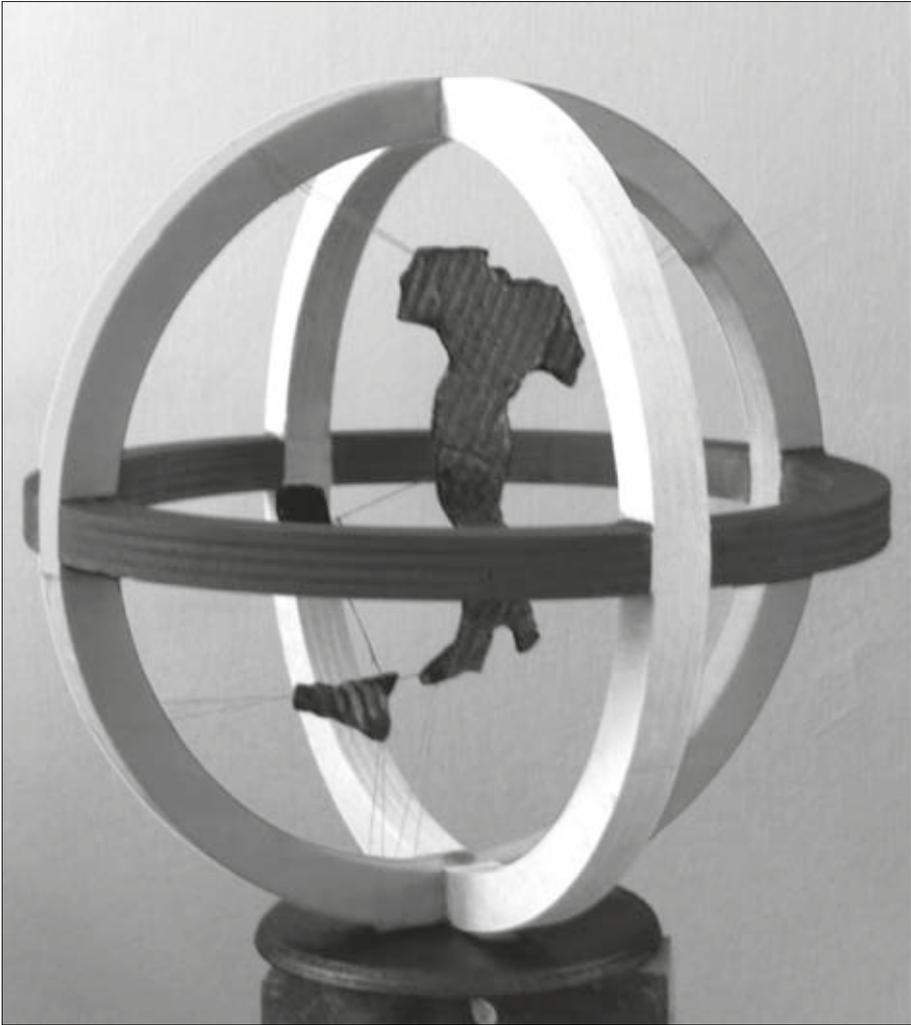
**Nadia Lolletti** – Sulmona (AQ)  
Gioiello "Italia"



**Maddalena Vidale** – Garlasco (PV)  
Gemini



**Agata Kwiatkowska** – Perugia  
Battaglia di Henry Dunant



**Silvia Composto** – Milazzo (ME)  
Unity



**Viola Lo Duca – Milazzo (ME)**  
Ring



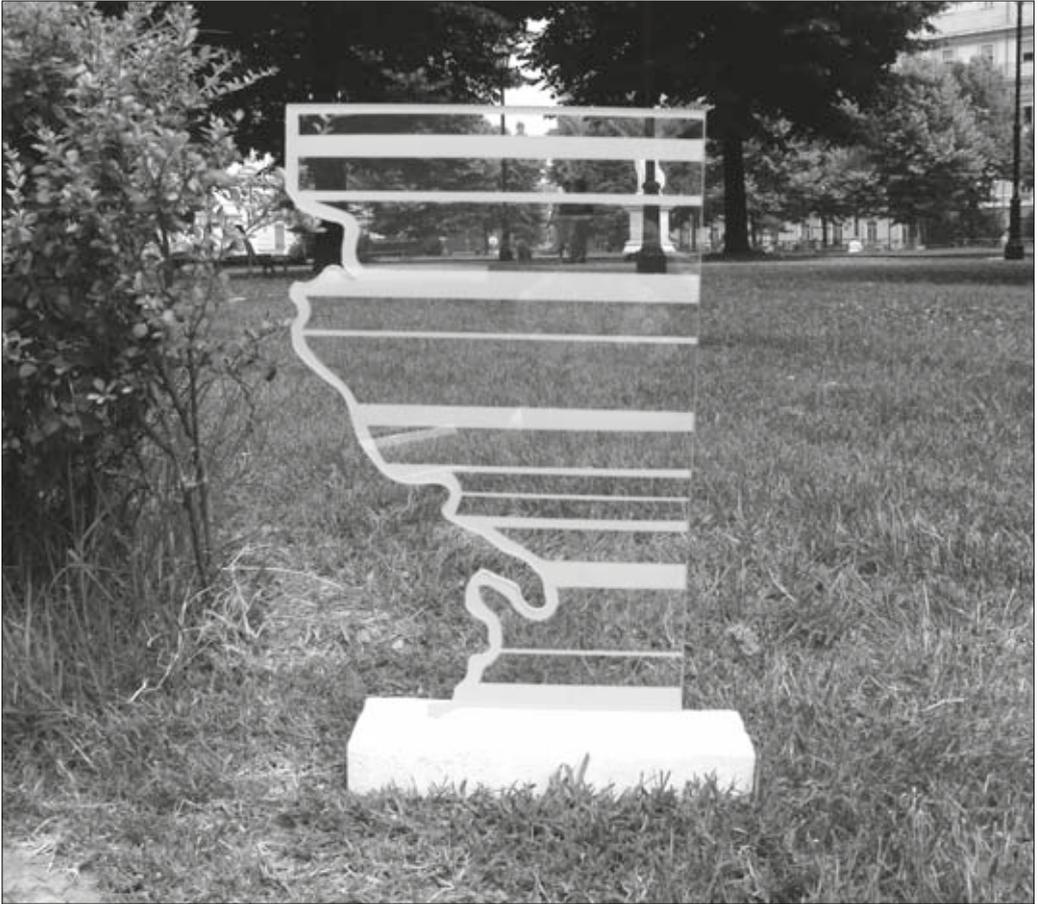
**Giorgia Fioriti** – Roma  
Urban Skeletons



**Alessandra Di Cicca** – Rivoli (TO)  
Il sogno del Rinoceronte



**Maurizio Modena** – Torino  
Overflow di divisione



**Stella Barile** – Torino  
Kairos



**Paolo Alberto Peroni** – Magnago (MI)  
Innalzata/Rised



**Giovanna Giusto** – Urbino  
Passato-Presente-Futuro



**Qiang Li** – Urbino  
Bottiglia



**Jessica Pelucchini** – Ancona  
Dis-Ugualianze



**Giulia Tipo** – Catania  
Made in Italy 2



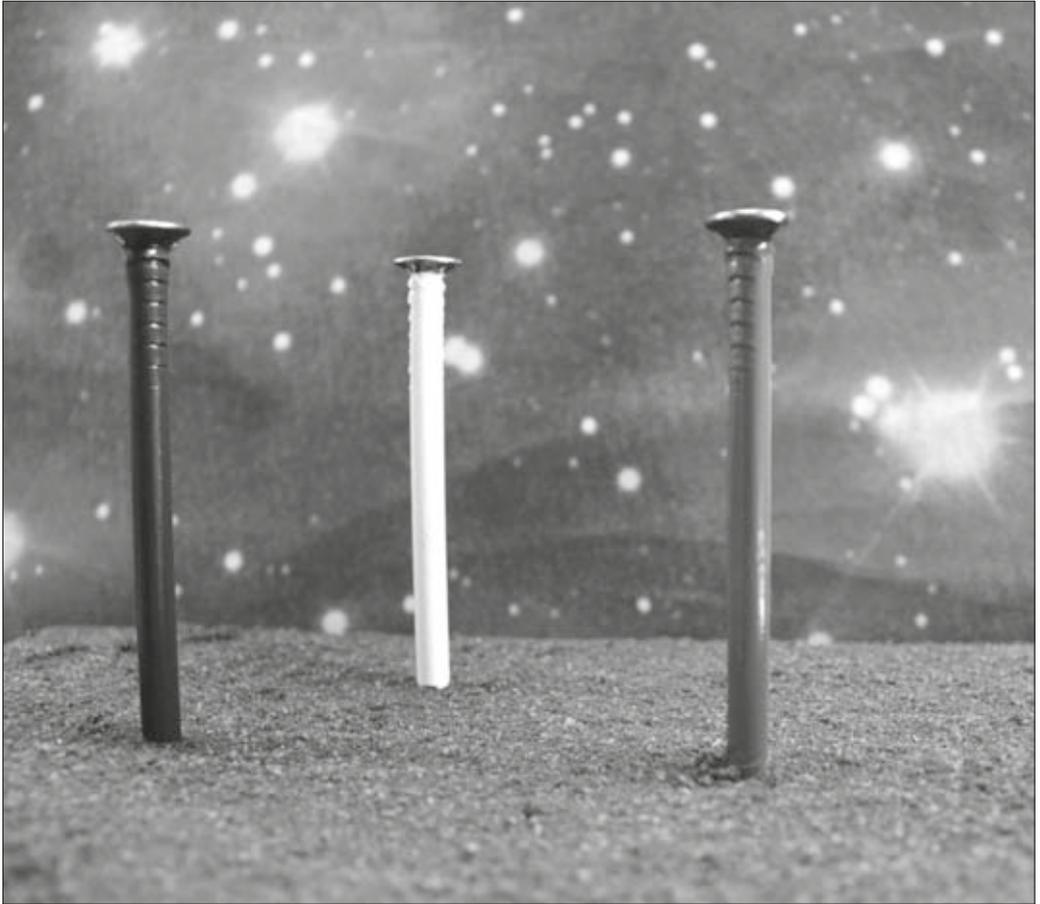
**Qin Yuxian** – Urbino  
Il linguaggio del fiore



**Marija Markovic** – Venezia  
Unità



**Alessandra Chiogna** – Trento  
Controverso



**Reniero Massimo** – Cornedo Vicentino (VI)  
Tre chiodi, una bandiera, un gesto, un segno



**Opere realizzate vincitrici  
del Concorso Internazionale  
Scultura da Vivere**



## 1° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 1997: il cigno

Commissione esaminatrice:

Riccardo Cordero — Paolo Gallerani — Luigi Mainolfi — Riccardo Passoni — Roberto G. Peano



**1° classificato**

**Marco Scifo** — Augusta

Titolo: **Volo di cigni** — bronzo — dimensioni cm 250x150x20

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



## 2° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 1998: l'albero

Commissione esaminatrice:

Riccardo Passoni — Nino Cassani — Marienzo Ferrero — Luigi Mainolfi — Roberto G. Peano



### 1° classificato

**Giuseppe Palella** — Valenzano (BA)

Titolo: **Aurea** — 5 elementi in resina, vetro, legno, ferro — dimensioni cm 180x140x20

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



## 3° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 1999: l'acqua

Commissione esaminatrice:

Riccardo Passoni – Marco Gastini – Eliseo Mattiacci – Francesco Poli – Roberto G. Peano



**1° classificato**

**Alessandro Cardinale** – Padova

Titolo: L'uno e l'altra – bronzo – dimensioni cm 100x100x100

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



## 4° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2000: la terra

Commissione esaminatrice:

Francesco Poli – Maria Flora Giubilei – Igino Legnaghi – Gilberto Zorio – Roberto G. Peano



**1° classificato**

**Federica Malatesta** – Milano

Titolo: **Terra** – marmo bianco di Carrara – dimensioni cm 40x40x200

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



## 5° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2001: la bellezza

Commissione esaminatrice:

Maria Flora Giubilei (Presidente) – Salvatore Astore – Igino Legnaghi – Giancarlo Marchese – Roberto G. Peano



**1° classificato**

**Noriaki Gondo** – Giappone

Titolo: *Esiste la bellezza di vivere?*

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



## 6° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2002: reale/virtuale

Commissione esaminatrice:

Francesco De Bartolomeis (Presidente) – Riccardo Cordero – Angelo Mistrangelo – Giancarlo Tramontin – Roberto G. Peano



**1° classificato**

**Simonetta Baldini** – Lucca

Titolo: *Riflessi* – marmo bianco di Carrara – dimensioni cm 300x60

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



## 8° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2004: lo stupore

Commissione esaminatrice:

Anna Minola – Enrico Perotto – Franco Fantini – Roberto G. Peano



**1° classificato**

**Christian Loretti** – Foggia

Titolo: Senza titolo – pietre

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



## 9° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2005: olimpia

Commissione esaminatrice:

Roberto Baravalle – Giorgio Barbero – Chiara Conti – Nicole Durand – Anna Minola – Luigi Nervo – Roberto G. Peano



**1° classificato**

**Donatella Minessi** – Brescia

Titolo: **Ippocrene** – ferro e resina – dimensioni cm 100x300

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



## 10° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2006: tema libero

Commissione esaminatrice:

Riccardo Cordero – Ezio Ingaramo – Anna Minola – Lisa Parola – Riccardo Passoni – Alessandro Spedale



### 1° classificato

**Simona De Caro** – Roccapiemonte (SA)

Titolo: 52E3098 – resina – dimensioni cm 100x50x60

La scultura è collocata a Cuneo nei giardini di corso Dante



## 11° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2007: la madre

Commissione esaminatrice:

Anna Minola – Enrico Perotto – Alessandro Spedale – Ezio Ingaramo



### 1° classificato

**Gianluca Lampione** – Catania

Titolo: **Congiungimenti** – polycarbonato, acciaio inox, pietra sabucina – dimensioni cm 220x90

La scultura è collocata a Cuneo all'interno dell'Università Mater Amabilis – Via A. Ferraris di Celle, 1



## 12° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2008: Identità/Integrazione

Commissione esaminatrice:

Luciano Massari – Anna Minola – Angelo Mistrangelo – Alessandro Spedale – Attilia Peano



### 1° classificato

**Giulia Di Santo** – Genova

Titolo: *L'incontro* – marmo bianco di Carrara – dimensioni cm 500x500x280

La scultura è collocata a Cuneo – Giardini via Mons. Riberi angolo via Gobetti



## 13° Concorso Internazionale Scultura da Vivere 2009: Natura o sostenibilità?

Commissione esaminatrice:

Pier Giorgio Balocchi – Roberto Baravalle – Paolo Serrau – Alessandro Spedale – Attilia Peano



**1° classificato**

**Miae O** – Roma

Titolo: **Materia e Forma** – travertino romano – 60x60x216

La scultura è collocata a Cuneo – Giardini del quartiere La Torretta, via Chiri, Madonna dell'Olmo



**1997 – Prima edizione Concorso Nazionale Scultura da Vivere – tema: il cigno**

53 bozzetti pervenuti dai Licei Artistici e Istituti d'Arte di tutta Italia

Esposizione in mostra 21 settembre/2 ottobre 1997 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

**1998 – Seconda edizione Concorso Nazionale Scultura da Vivere – tema: l'albero**

114 bozzetti pervenuti dalle Accademie di Belle Arti di tutta Italia

Esposizione in mostra 9/20 ottobre 1998 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

**1998 – Iniziativa Internazionale** – La Fondazione Peano, nell'intento di confrontare esperienze artistiche di culture diverse, in una prospettiva internazionale, ha invitato gli studenti dell'Accademia Centrale di Belle Arti di Pechino a partecipare al Concorso.

18 sculture pervenute ed esposte insieme a quelle italiane.

**1999 – Terza edizione Concorso Internazionale Scultura da Vivere – tema: l'acqua**

137 bozzetti pervenuti dalle Accademie di Belle Arti italiane ed europee.

102 bozzetti pervenuti dai Licei Artistici e Istituti d'Arte di tutta Italia.

Esposizione in mostra 1/17 ottobre 1999 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

**2000 – Quarta edizione Concorso Internazionale Scultura da Vivere – tema: la terra**

165 bozzetti pervenuti dalle Accademie di Belle Arti italiane ed internazionali.

301 bozzetti pervenuti dai Licei Artistici ed Istituti d'Arte di tutta Italia.

Esposizione in Mostra 1/15 ottobre 2000 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

**2001 – Quinta edizione Concorso Internazionale Scultura da Vivere – tema: la bellezza**

140 bozzetti pervenuti dalle Accademie di Belle Arti italiane ed internazionali.

150 bozzetti pervenuti dai Licei Artistici ed Istituti d'Arte di tutta Italia.

Esposizione in Mostra 22 settembre/6 ottobre 2001 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

**2002 – Sesta edizione Concorso Internazionale Scultura da Vivere – tema: reale/virtuale**

134 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed internazionali.

Esposizione in Mostra 14/29 settembre 2002 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

**2003 – Settima edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: la gioia**

108 sculture in bozzetto pervenute dai Licei Artistici ed Istituti d'Arte di tutta Italia.

Esposizione in Mostra 13/28 settembre 2003 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo



**2004 – Ottava edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: lo stupore**

51 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

Esposizione in Mostra 19 settembre/3 ottobre 2004 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

**2005 – Nona edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: olimpia**

38 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

57 sculture in bozzetto pervenute dai Licei Artistici ed Istituti d'Arte di tutta Italia.

Esposizione in Mostra 17 settembre/2 ottobre 2005 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

**2006 – Decima edizione Concorso Scultura da Vivere – tema libero**

12 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

Esposizione in Mostra 30 settembre/15 ottobre 2006 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

**1997-2005 Retrospectiva del Concorso Scultura da Vivere**

Selezione delle migliori opere in bozzetto di autori italiani e stranieri.

Esposizione in Mostra 30 settembre/15 ottobre 2006 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

**2007 – Undicesima edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: la madre**

36 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

Esposizione in Mostra 6/14 ottobre 2007 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

**2008 – Dodicesima edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: identità/integrazione**

29 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

Esposizione in Mostra 27 settembre/12 ottobre 2008 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

**2009 – Tredicesima edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: natura o sostenibilità?**

44 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

Esposizione in Mostra 19 settembre/4 ottobre 2009 – Centro incontri della Provincia, corso Dante, 41 – Cuneo

**2010 – Quattordicesima edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: il gusto e lo stile**

52 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

Esposizione in Mostra 18-26 settembre 2010 – Palazzo Provinciale, Sala Mostre, corso Nizza angolo corso Dante – Cuneo

**2011 – Quindicesima edizione Concorso Scultura da Vivere – tema: **ItalyaItali****

35 sculture in bozzetto pervenute dalle Accademie di Belle Arti italiane ed estere.

Esposizione in Mostra 24 settembre - 2 ottobre 2011 – Palazzo Provinciale, Sala Mostre, corso Nizza angolo corso Dante – Cuneo



## Indice

### 15° Concorso Internazionale Scultura da Vivere – 2011

#### Accademia Belle Arti di Brescia

Prof. **Lucio Gradi**

Loredana Bertelli.....Pag. 20

Giulia Forza.....Pag. 21

#### Accademia Belle Arti di Carrara

Prof. **Pier Giorgio Balocchi**

Giulia Cananzi.....Pag. 22

Roberta Giovanelli.....Pag. 23

Sungil Kim.....Pag. 24

Jung Boo Park.....Pag. 25

Giorgia Razzetti.....Pag. 26

Prof. **Aron Demetz**

Thomas Aito.....Pag. 27

Fabian Bruske.....Pag. 28

#### Accademia Belle Arti di Catania

Prof. **Riccardo Cristina**

Roberto Pinzone Vecchio.....Pag. 29

Simona Tirendi.....Pag. 30

Prof. **Silvio Marchese**

Pierluigi Portale.....Pag. 31

#### Accademia Belle Arti di Firenze

Prof. **Simonetta Baldini**

Marta Fresneda Gutierrez.....Pag. 32

Prof. **Alessandra Porfidia**

Selene Frosini.....Pag. 33

Jessica Ielpo.....Pag. 34

Stefan Nestoroski.....Pag. 35

Prof. **Francesco Roviello**

Marta Benedetti.....Pag. 36

#### Accademia Belle Arti di L'Aquila

Prof. **Pasquale Liberatore**

Nadia Lolletti.....Pag. 37

#### Accademia Belle Arti di Brera (MI)

Prof. **Vittorio Corsini**

Maddalena Vidale.....Pag. 38

#### Accademia Belle Arti di Perugia

Prof. **Nicola Renzi**

Agata Kwiatkowska.....Pag. 39

#### Accademia Belle Arti Reggio Calabria

Prof. **Filippo Malice**

Silvia Composto.....Pag. 40

Viola Lo Duca.....Pag. 41

#### Accademia Belle Arti di Roma

Prof. **Oriana Impei**

Giorgia Fioriti.....Pag. 42

#### Accademia Belle Arti di Torino

Prof. **Pietro Guerra**

Alessandra Di Cicca.....Pag. 43

Maurizio Modena.....Pag. 44

Prof. **Luciano Massari**

Stella Barile.....Pag. 45

Paolo Alberto Peroni.....Pag. 46

#### Accademia Belle Arti di Urbino

Prof. **Giancarlo Lepore**

Giovanna Giusto.....Pag. 47

Quiang Li.....Pag. 48

Jessica Pelucchini.....Pag. 49

Giulia Tipo.....Pag. 50

Qin Yuxian.....Pag. 51



## **Accademia Belle Arti di Venezia**

Prof. Giuseppe La Bruna

Marija Markovic.....Pag. 52

## **Accademia Belle Arti di Verona**

Prof. Prof. Riccardo Cassini

Alessandra Chiogna.....Pag. 53

Prof. Igino Legnaghi

Massimo Reniero.....Pag. 54

## **Opere realizzate vincitrici del Concorso Internazionale Scultura da Vivere**

### **IL CIGNO – Edizione 1997**

Marco Scifo (primo classificato).....Pag. 56

### **L'ALBERO – Edizione 1998**

Giuseppe Palella (primo classificato).....Pag. 57

### **L'ACQUA – Edizione 1999**

Alessandro Cardinale (primo classificato).....Pag. 58

### **LA TERRA – Edizione 2000**

Federica Malatesta (primo classificato).....Pag. 59

### **LA BELLEZZA – Edizione 2001**

Noriaki Gondo (primo classificato).....Pag. 60

### **REALE/VIRTUALE – Ediz. 2002**

Simonetta Baldini (primo classificato).....Pag. 61

### **LO STUPORE – Edizione 2004**

Christian Loretto (primo classificato).....Pag. 62

### **OLIMPIA – Edizione 2005**

Donatella Minessi (primo classificato).....Pag. 63

### **TEMA LIBERO – Edizione 2006**

Simona De Caro (primo classificato).....Pag. 64

### **LA MADRE – Edizione 2007**

Gianluca Lampione (primo classificato).....Pag. 65

### **IDENTITÀ/INTEGRAZIONE Edizione 2008**

Giulia Di Santo (primo classificato).....Pag. 66

### **NATURA O SOSTENIBILITÀ? Edizione 2009**

Miae O (primo classificato).....Pag. 67







**Dedicato a Roberto**  
Cuneo, settembre 2011